



NEWSLETTER EUROPA

Speciale: Attività produttive e Sviluppo economico

Anno 1 n.1 – 30 settembre 2026

In questo numero

ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO	1
• 2 settembre 2026 - Rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa - La Commissione promuove la produzione marittima con la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE	1
• 3 settembre 2026 - Dogane dell'UE: via libera del Consiglio a una riforma epocale per facilitare il commercio mondiale , migliorare l'efficienza della riscossione dei dazi doganali e rafforzare i controlli.....	2
• 9 settembre 2026 – Innovazione. Imprese. Appalti in materia di ricerca e sviluppo. La Commissione propone una nuova legge europea sull'innovazione per aiutare le idee europee innovative a crescere e competere a livello mondiale	3
• 9 settembre 2026 - La Commissione propone norme più semplici e strategiche in materia di appalti pubblici.....	5
• 16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva le nuove norme UE in materia di e-commerce e dogane.....	6
• 21 settembre 2026 - La riforma doganale dell'UE segna una nuova era per le dogane in Europa	7
• 24 settembre 2026 - Consiglio "Competitività"	8
• 28 settembre 2026 - Industria europea della difesa: il Consiglio individua i primi cinque progetti di interesse comune	9

* * *

ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO

- **2 settembre 2026 - Rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa - La Commissione promuove la produzione marittima con la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE**

La Commissione europea ha lanciato ufficialmente la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE, dando seguito al suo impegno nell'ambito della strategia marittima industriale europea recentemente adottata.

L'industria marittima è una pietra angolare della sicurezza economica e dell'autonomia strategica dell'Europa, con un ruolo chiave nella salvaguardia delle catene di approvvigionamento, nella garanzia della prontezza alla difesa e nel sostegno alle transizioni pulita e digitale.

L'alleanza mira a riunire produttori marittimi, armatori e altri utilizzatori a valle, Stati membri e loro regioni, investitori e parti sociali.

Il suo obiettivo è contribuire a rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa in mercati guida identificati, in particolare segmenti con un potenziale per rafforzare la capacità di produzione marittima dell'Europa. L'alleanza contribuirà a creare business case per aumentare la produzione e la diffusione in segmenti di mercato e tecnologie rilevanti per la base manifatturiera dell'UE e rispondere alle esigenze del trasporto marittimo, dei porti e di altri segmenti del settore marittimo. Inoltre, questa alleanza solleciterà investimenti



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

mirati, sinergie pubblico-privato e collaborazione industriale verso azioni congiunte e progetti concreti, affrontando nel contempo le sfide del mercato, del commercio e della competitività in modo più globale.

Un invito a presentare candidature invita le parti interessate ad aderire se soddisfano i criteri di ammissibilità e si impegnano a conseguire gli obiettivi dell'Alleanza. L'invito rimarrà aperto ininterrottamente con una prima scadenza limite il 16 ottobre 2026.

Documentazione

- **La nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE**
https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/maritime-industries/eu-industrial-maritime-value-chains-alliance_en
- **La strategia marittima industriale europea**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52026DC0111>

* * *

- **3 settembre 2026 - Dogane dell'UE: via libera del Consiglio a una riforma epocale per facilitare il commercio mondiale, migliorare l'efficienza della riscossione dei dazi doganali e rafforzare i controlli.**

Il Consiglio ha approvato in via definitiva una revisione ambiziosa del quadro doganale dell'UE, la più completa riforma del suo genere degli ultimi decenni.

La legislazione aggiornata offre all'Unione un pacchetto di strumenti più moderno e innovativo per facilitare il commercio mondiale, soprattutto il commercio elettronico, migliorare l'efficienza della riscossione dei dazi doganali e rafforzare i controlli sulle merci non conformi, pericolose o non sicure.

Gestire l'espansione del commercio elettronico

Il codice doganale dell'Unione aggiornato chiarisce che le piattaforme di commercio elettronico di paesi terzi che spediscono nell'UE, e non i consumatori finali dell'UE, saranno considerate importatori di merci e pertanto responsabili dell'esecuzione di tutte le formalità doganali e dei pagamenti dei dazi.

La legislazione prevede inoltre un nuovo sistema di sanzioni per gli operatori del commercio elettronico che violano i loro obblighi doganali, tra cui quello di garantire il rispetto delle norme dell'UE e il pagamento di dazi adeguati. I casi più gravi di non conformità possono comportare sanzioni pecuniarie fino al 6% del valore annuo delle merci importate dall'impresa nell'anno precedente, l'eliminazione di determinati privilegi doganali e persino limitazioni dell'accesso alle piattaforme online.

Infine, per contribuire a coprire l'aumento dei costi derivanti dal monitoraggio del numero crescente di piccoli pacchi che entrano nell'UE attraverso il commercio elettronico, entro il 1° novembre 2026 sarà introdotta una tassa di gestione a livello dell'UE sulle piccole spedizioni. La Commissione fisserà il livello della tassa prima che quest'ultima inizi ad essere applicata dagli Stati membri dell'UE.

La tassa di gestione è distinta dalla precedente decisione del Consiglio di eliminare l'esenzione storica dai dazi doganali per le importazioni di valore inferiore a 150 euro.

L'autorità doganale dell'UE

Il testo istituisce una nuova agenzia decentrata dell'UE per le dogane, al fine di coordinare la governance dell'unione doganale.

Nello specifico, l'autorità doganale dell'UE analizzerà i dati costantemente aggiornati sulle importazioni e sulle esportazioni contenuti in un nuovo centro doganale digitale dell'UE all'avanguardia, una piattaforma centrale che consentirà agli importatori e agli esportatori di interagire con le dogane nell'UE. Ciò aiuterà gli Stati membri a individuare le merci più rischiose che dovrebbero essere sottoposte a ispezione in via prioritaria.

L'autorità contribuirà inoltre a stabilire i settori di controllo prioritari e i criteri di rischio come anche a coordinare la gestione delle crisi a livello dell'UE nel settore doganale. Avrà sede a Lille, in Francia, e sarà operativa nel 2027.

Sostegno agli operatori economici più affidabili

La nuova legislazione crea una nuova categoria di imprese più trasparenti: gli operatori economici di fiducia e certificati (operatori "Trust and Check").



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

Nell'ambito di tale regime, le imprese che forniscono informazioni complete sulla circolazione e sulla conformità delle proprie merci, e che rispettano altri criteri rigorosi, beneficeranno di procedure doganali semplificate, risparmiando così tempo e denaro.

Le imprese più affidabili potranno mettere in circolazione nell'UE le loro merci senza un intervento doganale attivo.

Prossime fasi

Il Parlamento europeo dovrebbe approvare il testo definitivo nel corso del mese di settembre, prima della firma e della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. L'uso del nuovo centro digitale per registrare le esportazioni e le importazioni da e verso l'UE diventerà obbligatorio per le imprese di commercio elettronico il 1º luglio 2028 e per tutti gli operatori a partire dal 1º marzo 2034.

Informazioni generali

Da oltre 50 anni l'unione doganale dell'UE opera in modo efficiente al di là delle frontiere nazionali, gestita da uffici doganali nazionali che collaborano tra di loro. L'unione doganale dell'UE, uno dei maggiori blocchi commerciali al mondo, gestisce scambi per un valore di oltre 4 300 miliardi di euro, che corrisponde a circa il 14% del commercio mondiale.

Nel 2025, 2 200 uffici doganali e 84 000 funzionari delle dogane hanno riscosso quasi 31 miliardi di euro a titolo di dazi doganali e hanno gestito l'importazione, l'esportazione e il transito di circa 6 miliardi di pacchi frutto del commercio elettronico e di oltre 1,5 miliardi di articoli frutto del commercio tradizionale. Oltre il 90% dei pacchi frutto del commercio elettronico arrivati nell'UE provenivano dalla Cina.

Documentazione

- **Posizione del Consiglio in prima lettura sul codice doganale dell'Unione e l'Autorità doganale dell'UE**
<https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?OnlyPublicDocuments=true&WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=8190%2F26&IntErinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT DATE+DESC>
- **Dogane dell'UE: Consiglio e Parlamento approvano una riforma epocale (comunicato stampa, 26 marzo 2026)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2026/03/26/eu-customs-council-and-parliament-agree-on-landmark-reform/>
- **Riforma delle dogane dell'UE (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/modernising-the-eu-customs-union/>

* * *

- **9 settembre 2026 – Innovazione. Imprese. Appalti in materia di ricerca e sviluppo. La Commissione propone una nuova legge europea sull'innovazione per aiutare le idee europee innovative a crescere e competere a livello mondiale**

La Commissione ha proposto una nuova legge europea sull'innovazione per aiutare l'Europa a sviluppare, finanziare e potenziare le idee più innovative. Iniziativa chiave nell'ambito della strategia dell'UE per le start-up e le scale-up e della bussola per la competitività per l'UE, la proposta rafforzerà la competitività, la prosperità e la sovranità tecnologica a lungo termine dell'UE.

L'Europa possiede un'abbondanza di ricerca, talento e creatività di livello mondiale. Tuttavia, gli innovatori devono far fronte a norme diverse nei vari paesi dell'UE e spesso faticano ad attrarre finanziamenti. Di conseguenza, le idee sviluppate in Europa sono troppo spesso trasformate in successo economico da altri, e altrove. L'Atto europeo per l'innovazione mira a cambiare questa situazione rendendo più facile per le imprese europee innovative crescere a livello transfrontaliero e competere a livello mondiale.

Rafforzare l'ecosistema dell'innovazione dell'UE

La proposta si concentra su due sfide principali che frenano l'innovazione in Europa.

In primo luogo, aiuterà le imprese innovative ad accedere ai finanziamenti. Molte startup e scaleup hanno idee innovative, brevetti e altre proprietà intellettuali, ma questi beni sono spesso difficili da valutare, il che rende più difficile attrarre investimenti.

La legge europea sull'innovazione promuoverà un quadro comune dell'UE per valorizzare la proprietà intellettuale. Creerà inoltre un mercato digitale che metterà in contatto acquirenti e venditori di proprietà intellettuale e offrirà un supporto esperto per aiutare le aziende a portare le loro idee sul mercato.

Queste misure dovrebbero generare circa 35 milioni di EUR di risparmi sui costi amministrativi e sbloccare 10,2 miliardi di EUR all'anno di finanziamenti aggiuntivi attraverso capitale di rischio e debito garantiti dalla PI.

In secondo luogo, stabilirà una procedura comune per gli appalti in materia di ricerca e sviluppo (R&D), garantendo una maggiore certezza giuridica e aiutando le nuove tecnologie a raggiungere il mercato più rapidamente, comprese le tecnologie che possono contribuire ad affrontare le sfide sociali condivise, come la sanità, l'istruzione e la mobilità pulita. Renderà inoltre più facile per gli acquirenti pubblici di diversi Stati membri effettuare congiuntamente appalti di R&D.

Queste misure dovrebbero generare 1 miliardo di euro all'anno di risparmi per gli acquirenti pubblici e 25,92 miliardi di euro di profitti annui aggiuntivi per le imprese.

Un quadro normativo più favorevole all'innovazione

Parallelamente alla normativa europea sull'innovazione, la Commissione aiuterà gli innovatori ad accelerare la trasformazione di idee innovative in soluzioni di mercato attraverso una proposta specifica sugli spazi di sperimentazione normativa.

Gli spazi di sperimentazione normativa consentono alle imprese, ai ricercatori e alle autorità pubbliche di testare nuovi prodotti, servizi o tecnologie per un periodo di tempo limitato in un contesto controllato e sotto la supervisione delle autorità di regolamentazione. Ciò aiuta gli innovatori a capire come le regole si applicano nella pratica, fornendo nel contempo alle autorità una comprensione di come le regole potrebbero dover essere riviste. Esistono già spazi di sperimentazione normativa in alcuni settori del diritto dell'UE, ma non esiste un approccio comune in tutta Europa, il che crea frammentazione e incertezza.

La nuova proposta di raccomandazione del Consiglio mira a modificare tale situazione creando un quadro di riferimento comune dell'UE per gli spazi di sperimentazione normativa in settori non ancora contemplati dalla legislazione dell'UE. Si baserà sugli insegnamenti tratti sia negli Stati membri che nelle iniziative dell'UE esistenti. Ciò darà agli innovatori più spazio per testare nuove soluzioni, garantendo nel contempo che gli interessi pubblici rimangano tutelati.

Documentazione

- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1811
- **Scheda informativa sull'atto europeo per l'innovazione**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1815
- **Proposta di legge europea sull'innovazione**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/961e80de-b6a0-4c34-9b2f-b66ea0bb7ee1_en
- **Proposta di raccomandazione del Consiglio sugli spazi di sperimentazione normativa**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/27d2d256-4333-42bb-8c69-6037e2b614ee_en
- **Strategia dell'UE per le start-up e le scale-up - Ricerca e innovazione**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/jobs-and-economy/eu-startup-and-scaleup-strategy_en

* * *

- **9 settembre 2026 - La Commissione propone norme più semplici e strategiche in materia di appalti pubblici**

La Commissione europea ha adottato una proposta di nuovo regolamento per modernizzare e semplificare il quadro dell'UE in materia di appalti pubblici al fine di sostenere investimenti efficaci nei servizi pubblici e nelle infrastrutture in linea con gli obiettivi politici dell'Unione.

Sulla base di ampie consultazioni con gli acquirenti pubblici, le imprese, i sindacati e la società civile, la Commissione propone una riforma ambiziosa per rendere gli appalti pubblici più semplici, flessibili ed efficaci. Contribuirà a completare il mercato unico degli appalti pubblici, che rappresenta circa il 15% del PIL dell'UE.

Gli appalti pubblici sono fondamentali sia per l'economia europea che per la vita quotidiana dei cittadini, coprendo tutto, dai trasporti, alle infrastrutture e ai sistemi energetici, alle scuole e ai servizi sanitari. Si prevede che la proposta consentirà un notevole risparmio amministrativo annuo di 650 milioni di euro, derivante da una riduzione degli oneri di 80 milioni di euro per gli acquirenti pubblici e di 570 milioni di euro per gli operatori economici.

La proposta di regolamento sugli appalti pubblici si basa sui punti di forza del mercato unico in quattro modi principali.

Regole più semplici e chiare

La proposta di legge sugli appalti pubblici rende le norme più semplici e chiare consolidando in un unico regolamento direttamente applicabile le tre direttive esistenti in materia di appalti pubblici e le disposizioni in materia di appalti attualmente diffuse tra la legislazione settoriale. Ciò creerà un quadro degli appalti più coerente e prevedibile, riducendo la complessità, gli oneri amministrativi e le incoerenze nelle modalità di applicazione delle norme con tre procedure anziché cinque attualmente. Ridurrà la complessità e l'incoerenza derivanti da atti legislativi distinti e da scelte nazionali di recepimento divergenti.

Il nuovo quadro offre agli acquirenti pubblici una maggiore flessibilità, consentendo negoziati con il richiedente durante le procedure. Incoraggia una migliore consultazione del mercato, semplifica le procedure amministrative e consente negoziati, rendendo gli appalti pubblici più simili agli appalti privati. Introduce inoltre una procedura di innovazione per lo sviluppo e l'acquisizione di soluzioni innovative non ancora disponibili sul mercato.

Un'unica piattaforma per tutti gli appalti nell'UE

La chiave per la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi è la creazione di un mercato integrato degli appalti digitali costituito da piattaforme interconnesse e interoperabili per gli appalti elettronici degli Stati membri.

Il mercato digitale semplificherà e faciliterà gli appalti per gli acquirenti pubblici (ad esempio attraverso la verifica automatica dei criteri di esclusione). Consentirà alle imprese di partecipare alle procedure di appalto e di presentare offerte in tutta l'UE attraverso una qualsiasi delle piattaforme connesse per gli appalti elettronici che si basano sul principio "una tantum", evitando richieste ripetute di informazioni e documenti. Ciò promuoverà l'accesso a nuove opportunità commerciali e aumenterà il numero di offerte ricevute dagli acquirenti pubblici, massimizzando il potenziale del mercato unico.

Il mercato digitale semplificherà inoltre gli scambi di dati tra i sistemi di appalti elettronici degli Stati membri attraverso la creazione di un quadro unificato per la gestione dei dati, rafforzando in tal modo la trasparenza, la responsabilità e le capacità antifrode.

Un maggiore sostegno agli obiettivi ambientali, sociali e di innovazione

La proposta fa del Best Price-Quality Ratio (BPQR) il metodo di aggiudicazione standard, con criteri di qualità che rappresentano almeno il 30% (50% per i contratti ad alta intensità di lavoro), soggetto a un meccanismo di "conformità o spiegazione". Le amministrazioni aggiudicatrici possono discostarsi da tale approccio se spiegano in che modo sarà altrimenti garantita la qualità, ad esempio attraverso requisiti minimi di qualità.

Gli acquirenti pubblici dovranno quindi considerare sistematicamente non solo il prezzo, ma anche la qualità, comprese le considerazioni ambientali, sociali, di innovazione, di sicurezza e di resilienza e le considerazioni relative alla "preferenza europea". Gli acquirenti pubblici avranno piena discrezionalità su quali criteri di qualità

applicare e in quale proporzione nelle singole procedure di appalto, con la proposta che offre strumenti pratici per sostenere gli acquirenti pubblici in questo senso.

Maggiore sicurezza, resilienza e autonomia strategica

In linea con le raccomandazioni della relazione Draghi, la proposta riflette la crescente importanza geopolitica degli appalti pubblici. Consente, e in alcuni casi impone, agli acquirenti pubblici di affrontare i rischi connessi alla sicurezza e alla sicurezza pubblica dell'Unione o degli Stati membri, alle informazioni sensibili, alla cibersicurezza e all'indebita influenza di paesi terzi.

Nuove disposizioni in materia di resilienza e sicurezza dell'approvvigionamento si applicherebbero ai contratti che coinvolgono soggetti collegati alle infrastrutture critiche e mirerebbero a sostenere la diversificazione delle catene di approvvigionamento, la sicurezza dell'approvvigionamento e la preparazione alle crisi.

Infine, il regolamento introduce un quadro preferenziale europeo orizzontale per gli appalti pubblici in linea con gli obblighi giuridici internazionali dell'Unione. Chiarisce quali operatori e prodotti sono coperti dagli impegni internazionali dell'Unione in materia di appalti e ne facilita la verifica. La Commissione sarebbe in grado di limitare tale copertura qualora un'analisi dell'accesso al mercato stabilisca che un paese terzo non ha concesso agli operatori dell'Unione un accesso equo al mercato in linea con i suoi impegni, o qualora siano necessarie restrizioni per annullare le dipendenze dalla sicurezza dell'approvvigionamento o proteggere i nostri interessi in materia di sicurezza economica.

Prossime tappe

Il regolamento proposto sarà negoziato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea prima della sua adozione ed entrata in vigore.

Documentazione

- **Regolamento sugli appalti pubblici**

https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/proposal-regulation-public-contracts-and-concessions_en

- **Domande e risposte**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1819

- **Scheda informativa**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1821

* * *

- **16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva le nuove norme UE in materia di e-commerce e dogane**

I deputati hanno approvato in via definitiva la riforma del codice doganale dell'UE, che introduce norme più rigorose per l'e-commerce e istituisce una nuova autorità doganale.

Le nuove norme, approvate in seconda lettura, introducono una tassa di gestione per ogni articolo acquistato da negozi online di paesi extra-UE e spedito direttamente ai consumatori europei. Ciò contribuirà a coprire i costi sempre più elevati legati alla gestione dell'enorme quantità di singoli pacchi. La tassa di gestione sarà pagata dallo stesso ente responsabile del pagamento degli altri oneri doganali relativi allo stesso pacco, evitando così di trasferire i costi sui consumatori. L'importo esatto della tassa di gestione, che i paesi UE inizieranno a riscuotere entro il 1° novembre 2026, sarà stabilito dalla Commissione europea e rivisto ogni due anni, per mantenerlo proporzionato ai costi effettivi.

Responsabilità delle piattaforme

I venditori e le piattaforme che facilitano la vendita a distanza di merci provenienti da paesi extra-UE ai clienti europei saranno considerati importatori. Saranno pertanto tenuti a fornire alle autorità doganali tutti i dati richiesti, pagare o garantire gli obblighi doganali e assicurarsi che le merci spedite in Europa siano conformi alla normativa UE. Al fine di garantire l'assunzione di responsabilità da parte di queste società, esse dovranno essere stabilite o essere rappresentate da un'entità con sede nell'UE che abbia lo status di operatore economico



autorizzato (AEO) o di operatore economico di fiducia. Ciò dovrebbe impedire l'utilizzo di società di comodo per eludere le nuove norme.

Per incentivare le spedizioni in blocco, più facili da controllare per le autorità doganali, i venditori e le piattaforme di paesi extra-UE sono incoraggiati a gestire magazzini nel territorio europeo. Le loro spedizioni ai clienti all'interno dell'UE beneficeranno di una tassa di gestione ridotta, a condizione che le merci siano importate in imballaggi raggruppati e in quantità sufficientemente elevate da rendere più efficienti i controlli doganali.

Le società che ignorano ripetutamente le norme dell'UE possono essere sanzionate con una multa che va dall'1% al 6% del valore totale delle merci importate nei 12 mesi precedenti. Inoltre, le autorità doganali potranno sospendere, revocare o annullare il loro status di operatore di fiducia o AEO.

Semplificazione delle procedure e dell'ambiente informatico

Le società di import-export che rispettano le norme e accettano di collaborare in modo trasparente con le autorità doganali potranno beneficiare di un regime apposito per gli operatori di fiducia e certificati ("Trust and Check", in inglese). Inizialmente, ciò richiederà che siano sottoposte a una verifica e che consentano alle autorità doganali di accedere ai loro sistemi elettronici. In cambio, le loro spedizioni saranno sottoposte a controlli meno frequenti e avranno maggiore flessibilità per quanto riguarda il pagamento di dazi e tasse. La qualifica AEO attualmente in vigore sarà mantenuta, così da garantire che lo status doganale rimanga accessibile anche agli operatori economici di dimensioni più ridotte.

Centro digitale dell'UE

La riforma istituirà un nuovo sistema informatico doganale paneuropeo, denominato centro digitale dell'UE ("EU Data Hub", in inglese), che sarà gestito dalla nuova autorità doganale dell'UE (EUCA). Il suo utilizzo sarà facoltativo dal 2031 e diventerà obbligatorio dal 2034. Il centro digitale sostituirà almeno 111 sistemi informatici attualmente utilizzati dalle autorità doganali in Europa. Per le imprese, renderà più semplice e rapida la dichiarazione delle merci e la comunicazione con le autorità doganali. Per le autorità doganali, migliorerà l'analisi dei rischi grazie alla disponibilità di dati completi e faciliterà la cooperazione transfrontaliera.

Nuova autorità doganale europea (EUCA)

La riforma include anche l'istituzione di una nuova autorità doganale europea, l'EUCA, con sede a Lille, in Francia. L'autorità dovrebbe diventare pienamente operativa immediatamente. Le sue principali responsabilità saranno coordinare la futura cooperazione doganale, garantire la gestione dei rischi e gestire il centro digitale sopracitato.

Prossime tappe

Il Consiglio ha già dato il suo via libera definitivo alla riforma, pertanto l'approvazione del Parlamento costituisce l'ultima fase della procedura. La riforma sarà firmata ufficialmente come atto legislativo e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE il prima possibile. Entrerà in vigore il giorno successivo e gli Stati membri dovranno iniziare ad applicare integralmente le nuove norme dopo 12 mesi.

Contesto

La Commissione europea ha avviato l'ampia riforma del codice doganale nel maggio 2023 in risposta al flusso crescente di singoli pacchi provenienti da negozi online di paesi extra-UE. Questi pacchi sovraccaricano le autorità doganali dell'UE e costituiscono spesso un canale di ingresso nell'UE per prodotti non sicuri.

Documentazione

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-16-TOC_IT.html

* * *

21 settembre 2026 - La riforma doganale dell'UE segna una nuova era per le dogane in Europa

La riforma doganale dell'UE è entrata in vigore, segnando l'inizio di un sistema doganale migliore, più intelligente e più semplice in tutta l'UE. A seguito dell'adozione formale da parte del Consiglio dell'Unione europea e del Parlamento europeo, la riforma è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale e sarà gradualmente attuata.

La riforma modernizzerà il sistema doganale dell'UE, rendendolo più digitale, basato sui dati e rispondente alle crescenti sfide del commercio internazionale. Ciò sosterrà le dogane dell'UE nell'affrontare i rischi geopolitici in

evoluzione, la rapida espansione del commercio elettronico e la crescente domanda di protezione dei consumatori. Al centro della riforma vi è un codice doganale dell'Unione modernizzato e l'istituzione dell'Autorità doganale dell'UE.

Documentazione

- **Gazzetta ufficiale dell'Unione europea**
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L_202602108
- **Domande e risposte sulla riforma doganale dell'UE**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_736
- **Scheda informativa sulla riforma doganale dell'UE**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_737
- **Riforma doganale dell'UE**
https://taxation-customs.ec.europa.eu/customs/eu-customs-reform_en?utm_source=chatgpt.com

* * *

• **24 settembre 2026 - Consiglio "Competitività"**

Risultati principali

Regolamento sui chip 2.0 – Dibattito orientativo

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo in merito al regolamento sui chip 2.0, presentato dalla Commissione europea il 3 giugno 2026, che è volto a rafforzare l'industria europea dei semiconduttori, ridurre le dipendenze da paesi terzi e stimolare la domanda locale di chip.

Gli Stati membri hanno accolto generalmente con favore gli obiettivi del regolamento sui chip 2.0 e hanno sottolineato la necessità di rafforzare l'ecosistema dei semiconduttori, la resilienza e la competitività dell'Europa. La discussione ha evidenziato l'importanza di ridurre le dipendenze strategiche mantenendo nel contempo mercati aperti e la cooperazione con partner internazionali affidabili. Le delegazioni hanno chiesto un approccio coerente lungo tutta la catena del valore dei semiconduttori che coinvolga tutti gli Stati membri, compresi PMI, start-up ed ecosistemi emergenti, e hanno sottolineato la necessità di concentrare gli investimenti nei settori in cui l'Europa dispone di forti capacità e potenzialità di leadership. Le delegazioni hanno proposto diversi settori prioritari chiave, tra cui i semiconduttori di potenza, la fotonica, le tecnologie quantistiche, gli imballaggi avanzati, la progettazione di chip, le tecnologie mature e i materiali avanzati. Vari ministri hanno inoltre sottolineato la necessità di accelerare la transizione dalla ricerca e dall'innovazione all'industrializzazione e alla diffusione sul mercato, di mobilitare investimenti pubblici e privati, di garantire l'accesso alle materie prime critiche e di rafforzare le competenze e i talenti. Al contempo, hanno chiesto norme semplici, proporzionate e prevedibili, che evitino oneri amministrativi superflui, e uno stretto coordinamento con altre iniziative e strumenti di finanziamento dell'UE.

Orientamenti sul controllo delle concentrazioni – Scambio di opinioni

La Commissione ha informato i ministri in merito allo stato dei lavori relativi alla revisione del progetto di orientamenti. Il progetto di orientamenti, pubblicato il 30 aprile 2026, mira a consolidare oltre due decenni di applicazione delle norme e giurisprudenza in materia di antitrust in un unico quadro che dia priorità alla competitività globale, all'innovazione e alla resilienza economica a lungo termine. A seguito di un lungo periodo di consultazione pubblica conclusosi nel giugno 2026, l'adozione definitiva degli orientamenti è prevista per la fine dell'anno.

Gli Stati membri hanno accolto generalmente con favore il progetto riveduto di orientamenti, riconoscendo la necessità di modernizzare il quadro al fine di rispecchiare l'evoluzione delle realtà del mercato e di rafforzare la competitività dell'UE. Dalla discussione è emerso un ampio sostegno per una maggiore considerazione dell'innovazione, delle opportunità di espansione, della resilienza, della sostenibilità e delle efficienze. Molti ministri hanno accolto con favore la proposta di uno scudo per l'innovazione destinato alle start-up e alle scale-up. Al contempo, diversi ministri hanno sottolineato che tali nuovi criteri dovrebbero integrare, piuttosto che sostituire, l'applicazione efficace delle norme in materia di concorrenza e la protezione dei consumatori e delle

PMI. Infine, vari ministri hanno chiesto maggiore chiarezza con un'analisi concreta dei benefici economici per il mercato interno e orientamenti per consentire ai gestori del mercato di garantire certezza giuridica, prevedibilità e trasparenza.

L'inserimento della sicurezza economica nella politica di competitività dell'UE – Colazione di lavoro

Nel corso della colazione di lavoro, i ministri hanno tenuto un dibattito informale sul tema "L'inserimento della sicurezza economica nella politica di competitività dell'UE".

Varie

Tra le "Varie", i ministri sono stati informati in merito alle seguenti questioni:

- La presidenza irlandese ha informato i ministri in merito allo stato dei lavori sulle seguenti proposte legislative: regolamento sull'accelerazione industriale; regolamento sul 28° regime per il diritto societario (EU Inc.); regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività;
- La Commissione ha informato i ministri in merito allo stato di avanzamento di diversi progetti relativi alle materie prime critiche;
- Le delegazioni austriaca, ceca, ungherese, polacca e slovacca hanno informato i ministri sul riesame del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE dal punto di vista della competitività;
- Le delegazioni francese, tedesca, italiana, slovacca, spagnola e polacca hanno presentato le loro idee in vista di un piano d'azione europeo per il settore degli elettrodomestici;
- La delegazione tedesca ha informato i ministri in merito alla riunione dell'alleanza ministeriale per le industrie ad alta intensità energetica tenutasi a margine del Consiglio "Competitività";
- Le delegazioni ceca, francese, ungherese, italiana, neerlandese, portoghese, slovacca e slovena hanno chiesto una rapida attuazione delle raccomandazioni chiave formulate dall'Alleanza dell'UE per le sostanze chimiche critiche;
- Le delegazioni polacca, ceca, ungherese e slovacca hanno informato i ministri in merito alla responsabilità estesa del produttore ai sensi della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane quale ostacolo alla competitività delle industrie europee;
- Le delegazioni lettone e bulgara hanno informato i ministri in merito a un quadro "de minimis" più reattivo;
- Le delegazioni belga, francese, neerlandese e polacca hanno informato i ministri in merito all'imminente regolamento europeo sui prodotti;
- Le delegazioni austriaca, belga, ceca, neerlandese, francese, tedesca, italiana, lettone, lussemburghese, polacca e slovacca hanno presentato i loro pareri sul regolamento generale di esenzione per categoria
- La delegazione polacca ha informato i ministri in merito all'influenza del regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio sul mercato unico

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **28 settembre 2026 - Industria europea della difesa: il Consiglio individua i primi cinque progetti di interesse comune**

Il Consiglio ha approvato cinque progetti europei di interesse comune nel settore della difesa (EDPCI) per rafforzare la prontezza alla difesa e la capacità industriale dell'Europa. Nell'ambito di tali progetti i paesi europei collaboreranno allo sviluppo di capacità critiche in materia di droni e sistemi antidrone, difesa marittima e dei fondali marini, spazio, difesa aerea e missilistica e protezione del fianco orientale dell'Europa.

Gli EDPCI sono stati introdotti dal Programma per l'industria europea della difesa (EDIP) adottato dall'UE nel 2025. Si tratta di progetti industriali collaborativi volti a contribuire allo sviluppo delle capacità militari degli Stati membri che sono essenziali ai fini degli interessi dell'Unione in materia di sicurezza e di difesa. Tali progetti consentono ai paesi dell'UE di lavorare insieme a importanti iniziative in materia di difesa che presentano una portata o una complessità eccessive per essere realizzate dai singoli paesi.

I cinque progetti selezionati sono ora ammissibili a ricevere finanziamenti dell'UE attraverso l'EDIP. I finanziamenti consentiranno la realizzazione iniziale dei progetti e getteranno le basi per altri eventuali finanziamenti attraverso il futuro Fondo europeo per la competitività.

Gli EDPCI individuati sono:

1. **Risolutezza europea su droni e sistemi antidrone (DECODER)**. Questo progetto fornirà un aiuto ai paesi europei per quanto riguarda lo sviluppo, l'espansione e la diffusione di droni – e di tecnologie per fermare i droni nemici – al fine di affrontare le carenze critiche in termini di capacità in tutti i paesi partecipanti.
2. **Difesa integrata marittima e dei fondali marini (IMSD)**. Il progetto creerà un sistema di difesa integrato e interoperabile che consentirà ai paesi partecipanti di identificare, scoraggiare e rispondere alle minacce in mare e sui fondali marini.
3. **SPACE** rafforzerà le capacità spaziali dell'Europa in diversi settori critici, tra cui i satelliti di allarme rapido per individuare i lanci di missili, le comunicazioni satellitari, l'intelligence, la sorveglianza e la ricognizione, nonché i sistemi precisi di posizionamento e sincronizzazione. Il progetto migliorerà inoltre le capacità in termini di guerra della navigazione e di lancio rapido di satelliti sostitutivi, laddove necessario.
4. **Difesa aerea e missilistica integrata federata dell'UE, compreso l'allarme rapido (EU-FIAMD)**. Questo progetto fornirà agli Stati membri una difesa aerea e missilistica integrata collettiva ed efficace, compreso l'allarme rapido in caso di minacce imminenti e sistemi di comando coordinati.
5. La **sorveglianza del fianco orientale (EFW)** rinsalderà la sicurezza lungo il confine orientale dei paesi partecipanti, coprendo i settori terrestre, aereo, marittimo, informatico e non solo, con l'obiettivo di proteggere l'intero territorio e rafforzare in tal modo la loro prontezza alla difesa.

Informazioni generali

Il 16 febbraio 2026 la Commissione ha pubblicato un invito a manifestare interesse volto a consultare gli Stati membri dell'UE sull'individuazione di possibili progetti europei di interesse comune nel settore della difesa. Sono state presentate nove proposte di progetti.

Il 3 luglio 2026, tenendo conto del parere dell'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e dell'Agenzia europea per la difesa, la Commissione ha proposto un elenco di cinque EDPCI.

Documentazione

- **La Commissione propone cinque progetti di difesa comune per rafforzare le capacità industriali dell'Europa** (sito web della Commissione europea)
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/commission-proposes-five-joint-defence-projects-strengthen-europes-industrial-capabilities-2026-07-03_en
- **Programma per l'industria europea della difesa: approvazione definitiva del Consiglio** (comunicato stampa, 8 dicembre 2025)
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-industrial-policy/timeline-eu-industrial-policy/2025-12-08-european-defence-industry-programme-council-gives-final-approval/>

* * *